Venerdì 12 Giugno 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 32
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 140.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

MASSONI E GESUITI

Nei giorni scorsi si è parlato molto alla Camera e al Senato della Massoneria, e, ad onore del vero, se n'è detto assai più male che bene. La cosa ha avuto naturalmente eco nella stampa, ed anche nella stampa — pur lasciando da parte i giornali clericali — quella istituzione ha avuto più denigratori che apologisti.

Nè la cosa sorprende. Nel momento presente il conservatorismo italiano volge gli sguardi ansiosi e languidi al Vaticano, — pel quale la Massoneria, specialmente dopo il 1870, è divenuta l'ossessione assidua — ed aspira a propiziarselo sacrificandogliela. Una parte dei radicali — per altri fini — tien mano in questo, più o meno apertamente, ai conservatori.

La questione è stata sollevata alla Camera, e tenacemente sostenuta, appunto da un deputato conservatore, il quale crede — noi non dubitiamo *a priori* della buona fede di nessuno — che, distrutta la Massoneria o cessata così l'opera sua di difesa dello Stato, laico seriamente minacciato dal Vaticano Regio, il Papa si riconcilierebbe coll'Italia; e che sarebbe pel nostro paese grande ventura questa riconciliazione a prezzo delle pubbliche libertà manomesse.

In difesa della Massoneria ha parlato alla Camera coll'usata eloquenza e dottrina l'on. Bovio, e, poichè era questione di società *segrete*, ha tirato in ballo i gesuiti, pei quali il filosofo napoletano non ha potuto sciogliere inni.

Infatti se è da ritenersi società *segreta* la Massoneria, noi crediamo che non si possa, in buona fede, non dire altrettanto della Compagnia di Gesù.

Ad ogni modo, entrambe queste associazioni hanno nelle loro costituzioni e nella loro azione una parte che in pubblico è palese ed una parte che non lo è.

La Massoneria è stata felicemente definita da uno scrittore di spirito equanime e niente affatto entusiasta dell'istituzione, « una società secreta con scopi confessabili ».

Riguardo ai gesuiti, è da osservare che una società la quale nella sua azione *che non si vede* è guidata dai *Monita secreta*, non ha diritto di dire alla Massoneria: ciò che tu fai nell'ombra è male! E' vero che gli scrittori della Compagnia di Gesù hanno sempre negato e negano l'esistenza di questi *Monita secreta*, ma quando Pascal, colle sue famose *Lettres provinciales*, denunciò i gesuiti come apostoli di una morale di maniche tanto larghe, che trovava modo di scusare pubblicamente i calunniatori, gl'impudichi, e persino i ladri e gli assassini, fu fatta come si direbbe oggi un'*inchiesta*, da parte dei curati di Parigi, e fu solennemente verificato che quelle massime perniciose erano difese nei libri dei casisti della Compagnia, citati dal Pascal.

La storia ci dice pure che Re cattolici di popoli cattolicissimi — Portogallo, Spagna, Francia — dopo la metà del *secolo* scorso cacciarono i gesuiti dai loro Stati; che papa Benedetto XIV condannò la famosa Compagnia, e che finalmente papa Clemente XII la soppresse, ricordando nel suo Breve gli sforzi che la maggior parte dei suoi predecessori avevano creduto di dover fare, ed avevano inutilmente fatto, per ricondurre la Compagnia sulla via retta.

In tempi in cui la Chiesa, il cattolicismo, il Papa, imperavano e s'imponevano potentissimi e bene accetti su tutto e su tutti, queste *persecuzioni* da parte di Re cattolici e di Papi — non parliamo di quelle di una saggia e religiosa Repubblica e di quelle dei popoli, che pur la storia registra — i gesuiti non se le saranno mica tirate addosso nella *loro* qualità di difensori all'avanguardia della Chiesa e della società cristiana?!...

Tornando alle società *segrete* — o ritenute tali — noi crediamo che uno Stato libero non possa nè debba occuparsene con preconcetta ostilità, pel solo fatto che sono *segrete*. Tali società pullulano necessariamente nei terreni dove marcisce il dispotismo, perchè sono la naturale protesta della libertà conculcata, e una preparazione a farla nuovamente trionfare. Sancire contro di esse leggi di persecuzione, non può riescire ad altro che a rinforzarle ed aumentarle dove esistono, a crearle dove non esistono.

Contro chi volesse attentare *segretamente* o pubblicamente alla sicurezza dello Stato in Italia, vi è sufficente difesa nelle leggi esistenti, saggiamente e con fermezza applicate. Di fronte alle società più o meno *segrete*, lo Stato libero — ossia il Governo di uno Stato libero — non ha che il dovere di saper *tutto* ciò che fanno; e i *mezzi* per riuscirvi non gli devono mancare, altrimenti non ha diritto di chiamarsi Governo.

A proposito di massoni e gesuiti, il *Don Chisciotte* pubblica un bell'articolo di *Cimone*, che ci piace riprodurre:

« Da alcuni giorni, con una apparente vanità accademica, ma in realtà per servire a una campagna del clericalismo, anzi a quella campagna alla quale il vaticanesimo dedica il fiore delle sue armi, e il meglio de' mezzi suoi morali e materiali, si è intrapresa in parlamento la lotta contro la massoneria.

E' un fenomeno curioso di parziale cecità da parte di molti uomini politici, il non vedere a che servono queste levate di scudi. Ma è purtroppo un fenomeno costante. Bisogna aver vissuto qualche tempo ne' luoghi che la propaganda clericale ha eletti per i suoi esperimenti amministrativi e politici, per rendersi conto della realtà del pericolo pubblico che è nel diffondersi di quella propaganda. Qui, al centro, preoccupati d'altre cose, minori spesso ma prementi sempre, il pericolo non si vede, e converrà attendere che siano diventate cinquanta, le dieci o dodici provincie che il temporalismo ha già definitivamente conquistate, perchè si decidano gli uomini di Stato ad accorgersi che per l'unità e la libertà la prevalenza del clericalismo rappresenta un attentato permanente, qualche cosa di tenebroso e pericoloso, che val la pena di sorvegliare ben più del socialismo, il quale ha adottato il metodo evolutivo, o dell'anarchismo, il quale non esiste se non come follia isolata.

Ma intanto succede questo: vi sono — per esempio — dei liberali, che si rallegrano se apparentemente resterà al papa la gloria di aver liberati i prigionieri italiani allo Scioa, quasi fosse verosimile che non v'è intrusione di qualche elemento straniero se un re eretico compie un grande atto sol perchè il capo di un'altra religione gli scrive una lettera; quasi non si comprendesse che il colpo è diretto contro la monarchia e contro l'Italia ufficiale, di cui v'è qualcuno interessato a dimostrare l'impotenza in confronto del pretendente del Vaticano; vi sono dei liberali che si buttano al seguito del papa nella campagna della massoneria; e non dirò neppure che è strano di veder combattuta la sola forza organizzata la quale combatta contro la religione; ma è certamente strano non ci si accorga che, buona o cattiva che sia la massoneria, essa non è per il papato se non la personificazione, il simbolo di tutto il liberalismo, il nemico che esso si è inventato per avere ancora una ragion d'essere, dacchè non è molto probabile che abbia fortuna se combatte semplicemente contro il diavolo, al quale nessuno crede più, o contro la civiltà e il progresso, in cui tutti credono omai.

E così si vede il senatore Rossi, un uomo che non fu mai alieno dal mettere alla prova le amicizie meritamente acquistate, tuonare contro la solidarietà dei *fratelli trepuntini*, e il ventripotente avvocato Cerruti, un uomo dall'aspetto così allegramente rabelesiano, darsi — sia pure con maggiore effetto di comicità — al tragico, denunciando come nemici della patria gli uomini che, — nella sua regione omai tutta quanta avvelenata dal più intrigante e turbolento fanatismo clericale — si oppongono per quel poco che possono al trionfo di quegli amici dell'Italia, che per prima prova del loro affetto alla patria le vorrebbero ritolta la capitale.

Supponiamo che non ti muova bisogno d'aiuto da parte delle tonache nere. E discorriamo un momento. Di che accusano i massoni? Soprattutto di essere una società segreta. E dove mai è il segreto? Ogni società ha il diritto di dare ai soci dei segni e dei simboli. Ogni società è padrona di aprir la seduta così, con una scampanellata, come con tre colpi di martello. Ogni società, comprese le logge massoniche, è soggetta alle indagini ordinate secondo le leggi comuni esistenti, e magari allo scioglimento e ai processi. E questa società poi, la massoneria, è così poco segreta, effettivamente, che tiene dei banchetti, di cui si pubblica il *resoconto*, e fa delle elezioni che i giornali riferiscono.

Ma aggiungono che è invadente. Perchè? Perchè sanno che ne fanno parte uomini, i quali seggono nei più alti consessi, o hanno conquistata una cattedra, o han luogo eminente nelle pubbliche amministrazioni. Ciò vuol dire semplicemente che la società è tale che non sdegnano farne parte molti de' cittadini migliori.

Ma — soggiungono — è invadente, perchè influisce sulla cosa pubblica. Io non lo so. Ma se pur fosse, che qualche socio si giovasse della qualità sua di massone pel vantaggio delle sue idee — e sarebbe quasi un bene — o per vantaggio personale — e sarebbe gran male — la colpa non è delle istituzioni.

E' della natura di questo paese nostro, che un po' d'intrigo entri per tutto, nelle elezioni come nell'amministrazione; e quando la massoneria non fosse più, l'istinto delle solidarietà non confessate, del favore meno che lecito, sopravviverebbe a una istituzione, che penso essere la meno colpevole in siffatto genere di cose.

* * *

E per secondare il papa in una guerra a una istituzione, nella quale esso simboleggia tutti i mali e tutte le vittorie del demonio, si scorda ciò che è un male reale e costituisce il pericolo più serio.

Si pensa a creare delle leggi inutili contro la massoneria, e si scorda che v'è già una legge, severa e provvidenziale, contro una società veramente strapotente, che non le rivoluzioni soltanto condannarono, ma due papi cacciarono al bando da ogni consorzio civile.

Questo non han detto neppure quelli che — come il Bovio — ritorsero contro i gesuiti le proposte di persecuzione contro i massoni. E questo si deve dire: « A che pensate leggi nuove, se le vecchie vi si son fatte fra mano impotenti? »

I gesuiti, odiati, cacciati, perseguitati come i nemici di ogni viver libero e onesto, disonore della Chiesa, della politica, della scuola, sono tornati da padroni. Hanno in Italia conventi, collegi, persino alberghi, e il loro capitale, sovrabbondante, conquista la proprietà immobiliare e l'industria. Potreste combatterli, espropriarli, ricacciarli via, prima che avvelenino l'educazione e tutta la vita nazionale, e disfacciano l'unità; avete armi per difendervi, e non lo fate. E state a sentire coloro che vi dicono di perseguitare una società, non segreta come quella di Gesù, e che a quella di Gesù fa argine, e ha dato tanto ingegno e tanta operosità al rinnovamento della patria!

Ah! si direbbe davvero che c'è gran tempo da perdere in Italia, per pensare alle leggi vane e nuove, quando non si pensa ad applicar le vecchie e provvide.

*

Io son rassegnato a sentir dire che questa è rettorica; e anche a sentir raccontare quanto mi ha pagato il Grand'Oriente, che non so neppur dove stia, ciò che son venuto dicendo.

Ma, lasciate fare ai clericali; lasciate al Papa l'apparenza della gloria per i maggiori avvenimenti che si compiono; aiutatelo nelle sue campagne; mendicate i voti dei suoi fedeli, e dategli in cambio i vostri. E fra qualche anno — si può giurarlo — vi accorgerete un bel dì che il sovrano dell'Italia nuova sarà vestito di bianco, e avrà tre corone in testa, e che per ottenere qualche cosa in un pubblico ufficio, bisognerà mostrare il biglietto pasquale. »

Il Ministero Rudinì e la Francia

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Parigi, 9 giugno:

« Le elezioni generali in Italia erano vivamente desiderate a Parigi. Si sperava che, con i radicali da una parte, il Vaticano dall'altra, e l'inframettenza della stampa francese su tutto, si sarebbe arrivati a fabbricare una Camera secondo i desideri francesi. Non si sa bene che cosa ne sarebbe uscito; ma certamente si credeva uno stato di cose che non sarebbe l'Italia attuale. Molti giornali autorevoli, *Temps, Débats, Liberté*, non dissimularono nemmeno le loro speranze. Persino molti radicali si acconcierebbero col Papa, purchè non si occupi delle cose interne della Francia. La maggioranza italiana ebbe il patriottismo di sventare queste speranze; ma esse sono ritardate, non soffocate: la questione rimane aperta. Assistiamo così ad una infinità di benevolenze pel Ministero Rudinì — al quale si è persino concesso di rinnovare la triplice — accompagnate da ostilità parallele pel Regno d'Italia.

Volli indagare il perchè di questa dissonanza politica, e potei spiegarla colle grandi riduzioni militari, che formano parte del programma Rudinì. Una riduzione così profonda delle forze italiane metterebbe l'Italia fuori del caso di essere parte efficace in un'azione alla quale la triplice fosse trascinata. Con qualche sommossa ancora qua o là in Italia, in caso di guerra essa sarebbe rapidamente posta fuori d'azione.

Essendo impossibile impedire la triplice, si accarezza così il Ministero che la rende inefficace per ora, aspettando gli avvenimenti interni che possono ridurre l'Italia alle condizioni di potenza secondaria, come la desiderano per motivi diversi tutti i giornali.

Taluno crede anche poter attribuire all'onorevole Rudinì, non so con quanto fondamento, l'intenzione di fare una lenta evoluzione diplomatica, allontanandosi dall'Inghilterra per seguire piuttosto gl'interessi francesi in Egitto. L'inesplicabile pubblicazione del Libro Verde darebbe qualche consistenza a questa supposizione.

Nel mondo diplomatico si ritiene impossibile che quella pubblicazione sia un semplice prodotto dell'inesperienza dell'on. Sermoneta. Essa è certamente passata nelle mani degli alti funzionari del Ministero, i quali conoscono le tradizioni diplomatiche, e che hanno senza dubbio chiamata l'attenzione del ministro sopra un atto inqualificabile, che offese così profondamente il *Foreign Office*. Se la pubblicazione avvenne, fu quindi, dicono, un atto premeditato, intenzionale, destinato ad avere conseguenze più gravi. Qualunque siano le ragioni e delle riduzioni militari e delle pubblicazioni diplomatiche, esse ci procurano lo spettacolo di veder blandire il Ministero mentre si minaccia lo Stato.

L'Italia è divenuta l'obbiettivo principale della politica francese, dopo che ogni azione le è chiusa verso la Germania e verso l'Inghilterra. La fine delle feste di Mosca non farà riaprire le grandi questioni. Mi si assicura che il Gabinetto di Pietroburgo ha fatto sentire di non contare sulla Russia per impedire l'espansione inglese in Africa. L'abile diplomazia di Lobanoff ristabilì quasi interamente il trattato di Santo Stefano; la Russia ha nessun interesse in Africa. La conquista diplomatica dell'Italia da parte della Francia, è il solo successo al quale questa possa aspirare. Così si spiegano le speranze di poter attirare Rudinì nell'orbita dell'influenza francese.

Queste speranze essendo limitate al Ministero attuale, l'Italia non partecipa alle carezze francesi, finchè, come dice il *Temps*, Rudinì non possa avere una Camera fatta ad immagine di sè e dei radicali. Tutte queste cose, queste previsioni, questi calcoli, ed altri che non si possono riferire, sono discussi a Parigi come se fossero cose sicure e naturali ».

Il concordato austro-ungarico

Coll'anno venturo scade il concordato austro-ungarico e conviene che i due Stati lo rinnovino o lo denuncino. E' noto che una Commissione mista lavora già da tempo per addivenire ad accordi, nel primo di questi due sensi, come è pur noto che nei due paesi esistono forti correnti favorevoli alla rottura del concordato: i socialisti cattolici al di qua della Leita, i radicali, col Kossuth alla testa, al di là, lavorano in nome di principi e per iscopi affatto diversi in questo senso.

Pure si riteneva fino a pochi giorni or sono che l'accordo sarebbe stato stabilito, quando la più volgare, ma al tempo stesso la più importante delle questioni, ha diviso gli animi dei commissari. Quando c'entra di mezzo il denaro, tutti i bei paroloni sentimentali — e a Budapest se ne son pronunciati tanti in questi ultimi giorni — non contan più nulla.

Col vecchio concordato le spese comuni dei due Stati venivan ripartite nella proporzione del 31,4 0/0 per la Transleitania e del 68,6 0/0 per la Cisleitania; ma la prosperità notevolmente accresciuta dell'Ungheria fa sì che gli austriaci chiedano un mutamento in questa ripartizione, portando la prima cifra a 42 e la seconda a 58.

I magiari, per quanto orgogliosi e suscettibili in fatto di nazionalità, su questo punto fanno... gl'indiani, forse in omaggio alla loro origine asiatica; e, per quanto amici del progresso, si mostrano decisi a voler conservare le antiche proporzioni. E il compromesso va a rischio di essere denunciato.

Come finirà? Forse le nubi attuali si dissiperanno; ma se ciò non dovesse accadere, quale scossa per l'equilibrio europeo e a quanti pericoli si andrebbe incontro!

Il processo Baratieri

Asmara, 10 (ufficiale). — Il Tribunale giudicante il generale Baratieri non tenne udienza.

Gli avvenimenti d'Africa

Le condizioni dell'Eritrea.

Roma 11 — Le autorità della Colonia Eritrea sono alquanto preoccupate per le deplorevoli condizioni economiche nelle quali versano le popolazioni indigene che sono rimaste fedeli durante la scorsa campagna e quelle che, trascorso il periodo di guerra, rientrarono nelle zone di territorio soggette all'Italia, e fecero atto di sottomissione.

La straordinaria siccità, le requisizioni imposte, e le operazioni militari, hanno depauperato il territorio in modo che quelle popolazioni si trovano attualmente prive di risorse e lo saranno fino al nuovo raccolto ed alla riproduzione degli armenti.

Fino ad oggi, furono distribuiti soccorsi di denaro e vettovaglie, in misura piuttosto scarsa. Si attende una forte spedizione di dura da distribuirsi fra gli indigeni. Gli ascari mutilati sono quasi tutti completamente guariti. Non appena saranno loro applicati gli arti artificiali, che si stanno confezionando, si ha intenzione di adibirli a servizi speciali, la cui rimunerazione contribuisca con la pensione, alla quale hanno diritto, a far loro sopportare la disgrazia meno duramente.

Baldissera attende al riordinamento

militare della Colonia, non trascurando quello civile. Molte opere di fortificazione sono state compiute e fin dove fu possibile furono riattate varie strade. E' molto probabile che verso la metà di luglio il governatore ritorni in Italia.

Il Papa è sicuro della riuscita.

Roma 11. — La *Riforma* di stasera scrive che le dicerie e le versioni che si fanno intorno alla lettera del Papa a Menelik hanno molto irritato il Pontefice. Questi, parlando con i cardinali, ha detto che questa campagna gli è molto laboriosa, ma che è sicuro del trionfo, ed ha lasciato comprendere che nel prossimo Concistoro del 22 giugno avrebbe intrattenuto i cardinali sull'argomento, informandoli circa l'azione della missione Macario.

La *Riforma* stasera dice che al Vaticano è giunta una lettera di mons. Macario, nella quale manifesta la sicurezza sulla riuscita. Compiuta la missione, tornerà a riferire al Papa la risposta del Negus, ma prevede che occorrerà molto tempo.

I particolari della vittoria inglese nel Sudan

Un dispaccio da Akasheh, al *Morning Post*, contiene i seguenti particolari sulla vittoria degli anglo-egiziani sui dervisci:

« *Sabato scorso, le truppe concentrate* ad Akasheh partirono per assalire il campo sudanese a Firket. La distanza di questa località dai quartieri generali egiziani era di circa 20 miglia, e le truppe marciarono durante tutta la notte.

Le forze operanti erano divise in due colonne. La colonna principale prese la strada del fiume, mentre l'altra, comandata dal maggiore Burn-Murdoch, si avanzava attraverso il deserto. La marcia venne eseguita in assoluto silenzio. A mezzanotte i soldati bivaccarono, ma continuarono ad avanzarsi dopo un paio d'ore di *riposo*. Il *primo colpo di fuoco* le venne tirato alle 5.10 del mattino.

I dervisci furono colti affatto alla sprovvista. Il nemico, però, ammassatosi sovra un colle che guardava la pianura, oppose resistenza. La seconda brigata venne inviata a sloggiare i dervisci dalla loro posizione, mentre la terza e la quarta brigata ebbero ordine di penetrare nella boscaglia che si stende sulla riva del fiume e d'impedire qualunque sorpresa da quella parte. In un'ora e mezzo entrambe le operazioni vennero eseguite in guisa soddisfacente, ed il nemico si trovava in piena fuga, lasciando dietro di sè molti morti ed un gran numero di bandiere e di armi. Il *movimento combinato* per parte della nostra forza fu ammirevolmente immaginato ed effettuato.

Il maggiore Burn-Murdoch, spedito ad inseguire i dervisci, non ha fatto ancora ritorno, ma deve aver tagliato la via ad un gran numero di fuggiaschi.... Furono prese alcune centinaia di prigionieri. Questi riferiscono che il campo di Firket era presidiato da una forza di 40 *bandiere*, ognuna delle quali comprendeva 500 uomini: in totale dunque 20 mila uomini.

Osman Azrak, vecchio nostro nemico, era presente alla pugna, ma riescì a fuggire; per l'incontro è fra i morti l'emiro Hammuda, capo supremo dell'esercito a Firket.

Così i sudanesi come gli egiziani facenti parte alle truppe del Sirdar si comportarono benissimo; l'artiglieria merita uno speciale encomio ».

Fare, rifare e... disfare

Ecco l'accordo avvenuto fra l'Ufficio Centrale del Senato e il ministro della guerra, on. Ricotti, sopra alcuni articoli contestati del progetto militare:

L'on. Ricotti nei suoi emendamenti propone, circa l'ordinamento dell'esercito, all'articolo 21, di sostituire:

Arma di fanteria, di cui alla tabella n. 1?1, determina che il numero di ufficiali di ogni grado consta di:

a) trentadue comandi di brigata di fanteria linea, retti da maggiori generali;

b) otto comandi di brigata alpina retti da maggiori generali;

c) novantasei reggimenti di fanteria di linea;

d) otto *reggimenti* di bersaglieri;

e) otto reggimenti di alpini;

f) ottantotto distretti militari;

g) compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;

h) ufficiali delle fortezze.

Art. 29 da sostituire — Ogni reggimento di cavalleria si compone: Di uno stato maggiore; di quattro o cinque squadroni e di un deposito. Totale 108 squadroni.

Art. 34 e 35 da sostituire:

Art. 34 — Ogni reggimento di artiglieria da campagna si compone: Di uno stato maggiore di brigata; di due o tre compagnie del treno e di un deposito. Totale: 68 brigate; 112 batterie; 36 compagnie del treno.

La Commissione propose al progetto Ricotti i seguenti emendamenti del ministro Ricotti accettati:

Art. 21 — *a)* quarantotto comandi, ecc.;

b) dodici reggimenti, ecc.

All'art. 29 sostituire — Ogni reggimento di cavalleria si compone: di uno stato maggiore, di 5 squadroni e di un deposito.

Art. 35 e 35 sostituire:

Art. 34 — Ogni reggimento di artiglieria da campagna di compone: Di uno stato maggiore di brigata; di due o più batterie o compagnie del treno e di un deposito. In totale: 144 batterie e 39 compagnie del treno.

Il cuoco dell'ambasciatore.

Parecchi giornali parigini riproducono un dispaccio da Berlino, 10, che annunzia l'arrivo in quella città del marchese di Noailles, rappresentante la Francia. Il dispaccio finisce così:

« Un particolare degno di nota ed il « quale prova che il marchese di Noail- « les ha l'intenzione di rappresentare « brillantemente la Francia a Berlino, « è questo, *che egli conduce il suo « cuoco con sè.* »

Forse i nostri amabili cugini sperano che il cuoco dell'ambasciatore riporti, al suo ritorno in Francia, l'Alsazia e Lorena in una casseruola!

Esecuzione capitale

Londra 10 — Stamane nelle prigioni di Newgate è stata giustiziata l'infanticida Dyer. L'infame donna aveva strangolato parecchi bambini che aveva preso successivamente in cura dai loro genitori.

Quando le fu letta la sentenza la Dyer svenne. Sul luogo del supplizio dovette esser portata a forza di braccia.

La Dyer scrisse una lettera in cui *confessa i delitti imputatile*, dando i nomi di altri fanciulli da lei trucidati. La lettera tenta di *scagionare la figlia*, condannata per complicità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1353). Il Consiglio di Udine decreta che, mentre uno dei consiglieri parla, un altro non possa parlare, pena un denaro.

×

Un pensiero al giorno.

Per comprendere quanto il mondo sia buono basta osservare quanto si meravigli di ogni atto onesto.

×

Cognizioni utili.

Per combattere la *conchylis* (baco o tignola dell'uva).

Trattandosi di piantagioni piccole e con viti tenute basse, il sistema di lotta più raccomandato è quello di darle la caccia col mezzo dei ragazzi o delle donne: si cercano sui grappolini i gomitoletti caratteristici, entro cui sta l'insetto, e colle dita o pinzette si schiacciano, e così si è sicuri di distruggere l'insetto.

Per lotta in grande bisogna ricorrere agli insetticidi; e fra le diverse proposte, la r. Stazione di entomologia agraria di Firenze ritiene come più efficace l'emulsione composta di sapone potassico chilogr. 3, alcool mezzo, benzina mezzo a due, acqua 100.

×

La sfinge. Monoverbo.

oap

Spiegazione del monoverbo precedente.

BEFFE (be*ff*e)

×

Per finire.

Tra moglie giovane e marito vecchio:

— Ebbene sì, o signore, io vi ho ingannato: ingannatemi voi pure alla vostra volta, e saremo pari e patta.

— Permettetemi signora di farvi osservare che voi mi proponete un duello nel quale le condizioni non sono eguali.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'inondazione nel Friuli orientale.

Danni gravissimi.

Mandano da Gradisca i seguenti particolari sulla notizia da noi ieri riprodotta dal *Piccolo* di Trieste:

« La più ubertosa plaga del gradiscano nonchè parte del cormonese sono state colpite da una immane sciagura: l'inondazione. Ieri (9) durante tutto il giorno e ancor più nelle prime ore della notte, si riversò sulla nostra regione una pioggia torrenziale, tanta da provocare la rottura degli argini di difesa dei fiumi, e di conseguenza avvenne l'allagamento delle campagne in pieno vigore di vegetazione. Anche i paesi sono stati inondati, e stanotte i lenti rintocchi delle campane avvertirono le popolazioni del pericolo immane che sovrastava al paese.

Grazie al cielo fin'ora non si hanno da deplorare vittime umane. I paesi nei quali l'acqua irruppe violentemente sono Corona, Mariano, Romans, Fratta, Moraro, Versa e Capriva.

Ovunque la gente dovette rifugiarsi in fretta nei piani superiori o darsi alla fuga verso le posizioni elevate.

A Corona l'acqua in breve ascese all'altezza di metri 1 e mezzo, e appena stamane andò leggermente diminuendo. Così a Moraro e Versa, dove i contadini non potendo altro furon costretti di raccogliere gli animali minuti e collocarli nelle camere, mentre il pollame in quantità stragrande non potè avere scampo. Quelli di Corona con i bovini grossi mossero verso la città nostra, e si accamparono qui nelle stalle degli alberghi e in stalle private.

Il racconto della notte d'orrore passata, è *impressionante*. Questa povera gente è accasciata sotto il grave avvenimento.

Le campagne poi sono rovinate. I frumenti atterrati, le vigne sbandate, i foraggi, ora in mietitura, dispersi e malmenati. E' un quadro desolante da muovere pietà.

A Gradisca, fatta astrazione d'un paio di vie tutte allagate, di alcuni terreni inondati, e dal pollame perito nell'elemento infido, non si verificano maggiori guai.

Le autorità civili hanno preso bentosto disposizioni di salvataggio e riparo ».

Nuovo sindaco. Con recente decreto il cav. Domenico Balliana venne nominato sindaco di Sacile.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Scrivono da Gorizia:

« Il repentino abbassamento di temperatura successo in questi ultimi giorni influì non poco sulla probabile riescita dei bachi da seta. Questi anzi, causa l'incessante pioggia la quale impediva di raccogliere asciutta la foglia, sono stati costretti, involontariamente, a subire un digiuno di 20 e forse più ore.

E' naturale quindi che tale trattamento non deve riuscire molto grato ai nostri *cavalieri*, i quali sono abituati a mangiare di continuo, particolarmente poi dopo la quarta muta. In alcuni locali, perchè regnante l'umidità in eccesso, si dovettero a malincuore gettar via parecchie partite di bachi.

Checchè ne sia però, vogliamo sperare che il tempo si rimetta al bello e che ulteriori malanni si potranno scongiurare in questa coltivazione tanto importante per la nostra regione. »

Il grande opificio di Rivignano

Un milione di spesa.

Sull'opificio che sarà eretto a Rivignano si hanno le seguenti informazioni:

La forza motrice sarà derivata dai fiumi Stella e Taglio.

La spesa preventivata sarebbe la seguente:

opere d'arte (escluse quelle inerenti allo stabilimento), vale a dire ponti, trombe a sifone, edifici di presa ed altro	L. 370,000
rivestitura canali derivati e canale di scarico	» 100,000
spostamenti in terra per escavazioni	» 400,000
imprevisti	» 100,000
Totale	L. 970,000

Cosicchè il costo di un cavallo dinamico sarebbe di lire 441.

Nel febbraio passato, in Milano, si è costituita una Società con l'obbiettivo di utilizzare le forze idrodinamiche sviluppantisi sui due fiumi ricordati; e incaricava degli studi relativi l'ingegnere industriale Attilio Ferrari, figlio del cav. C. Ferrari, che già tenne lo stabile di Fraforeano.

I tronchi di detti fiumi meglio opportuni parvero quelli compresi nel triangolo Romans-Sterpo-Arlis.

Si sarebbe progettato perciò di derivare due canali: uno dal Taglio misurante m. 3150 dall'edificio di presa a quello d'utilizzazione; l'altro dallo Stella, di m. 2300. E quei canali verrebbero rivestiti in cemento per poter dare maggiore velocità all'acqua, e per poter impedire le perdite per filtrazione, le quali potrebbero essere rilevanti, trattandosi di terreno sciolto.

Questi due canali verrebbero poscia a riunirsi in uno solo, misurante la lunghezza di m. 2550, il quale ritornerebbe l'acqua nel fiume Stella a quattrocento metri circa dalla frazione di Arlis.

Tra i manufatti, vi sarebbero tre ponti di ferro: uno sul canale Taglio, strada Romana Statua; uno sullo Stella, strada Sivigliano-Sterpo; il terzo, sul canale di scarico, a poco più che un centinaio di metri dallo stabilimento. L'ultimo è il più importante, e servirebbe ad allacciare la strada che da Rivignano conduce a Flambruzzo ed oltre: misurerebbe venti metri, fra le verticali agli appoggi; e fu progettato a travata rettilinea ed a piano stradale medio.

Si ignora quale sia l'industria nascitura. Si parla di estrazione d'alluminio; di cotonificio; di lavorazione dei cascami di seta: ma nulla è positivo.

Patriottismo e filantropia. Ci scrivono da Cividale:

« *Per iniziativa di alcune persone di cuore*, è stata aperta una sottoscrizione onde soccorrere — fino a quando non siasi completamente rimesso in salute — il *caporale Marcolini, nostro concittadino*, reduce dall'Africa, ferito, e che trovasi in tristi condizioni economiche, per ora impossibilitato di applicarsi al lavoro.

E' un'opera veramente umanitaria, ed è bene che ove lo Stato non può arrivare, perchè deve pensare a parecchie migliaia, lo facciano i cittadini, tutti rispondendo al pietoso appello.

Ortica ».

Cividale, 11 giugno.

Le feste rimandate.

Ho visto lunedì sul vostro giornale una specie di comunicato ufficioso, col quale si cercava di giustificare la Commissione dei *festeggiamenti*, che rimandò i divertimenti della scorsa domenica perchè sei ore prima che dovessero aver luogo era caduta un po' di pioggia.

Non discuto ora la *solidità delle giustificazioni* fatte pubblicare; ma constato semplicemente che, un po' per aver e in passato troppo abbondato nei programmi e nelle promesse, e, quindi mantenuto scarsamente e malamente all'atto pratico; un po' per questo rimandare gli spettacoli se appena una nuvola si mostra sul cucuzzolo del Matajur; le feste di Cividale — di questa città che pure ha in sè attrattive e seduzioni — non attirano più che poca gente, e finiranno col non attirarne affatto.

I cittadini, e gli esercenti in particolare, se ne lagnano, e non hanno torto.

A ristabilire — se ancora in tempo — la buona fama che Cividale godeva una volta in Provincia riguardo a feste e divertimenti, si facciano meglio le cose in avvenire. Va bene la *rèclame*, ma sia *rèclame* onesta e non ingannatrice; va bene evitare i rischi di perdite; ma non al punto di compromettere il forte guadagno di domani, per paura di rimetterci la piccola spesa d'oggi. Siamo intesi?...

ayz.

Gemona, 11 giugno.

Tiro a segno.

Una domanda a chi spetta. Quando si unirà l'assemblea della Società del tiro a segno per la nomina del Presidente, carica restata vacante per la morte dell'ing. Simonetti? Sembrami si vada per le lunghe; e sì che la Società ha *estremo* bisogno d'un solerte Presidente, che, conscio del suo dovere, cerchi il modo di dare il maggior sviluppo a questa patriotica istituzione!

Ho sentito parlare di riforme urgenti da farsi. Per esempio: i giorni aperti al tiro sono ben pochi, tenuto calcolo della necessità urgente di avere buoni tiratori. E poi a quante difficoltà non andrebbero incontro quei soci che desiderassero in giorni non prestabiliti addestrarsi al tiro? Insomma vi è *molto* da fare se il futuro eletto vorrà occuparsi.

Si fanno dei nomi per detta carica, ma quello che incontrerebbe, oserei dire, quasi l'unanimità dei suffragi è il sig. Antonio Stroili, persona competente, e che certo potrebbe dare quell'impulso alla Società, che giovasse a farla sorgere a lieto avvenire.

Lince.

Tricesimo, 12 giugno.

La sagra — Teatro.

Ricorrendo domenica prossima la rinomata sagra di S. Antonio, i dilettanti filodrammatici del paese daranno, nel Teatro, il gradioso dramma in 5 atti intitolato: *Ernani* ovvero *L'onore Castigliano*, di V. Hugo.

Negli intermezzi suonerà il rinomato quartetto Pignoni, il quale eseguirà appositi e variati pezzi.

Ingresso cent. 20. Ragazzi cent. 10. Palco indistintamente cent. 50.

W.

UDINE

(La Città e il Comune)

R. Scuola Tecnica. Le iscrizioni agli esami di licenza e d'ammissione alle classi seconda e terza, si chiuderanno in questa Scuola il 25 corrente; le iscrizioni per l'ammissione alla classe prima, si chiuderanno il giorno 8 luglio.

Per gli alunni delle scuole elementari private. Il Municipio pubblica il *seguente manifesto*:

« Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del regolamento generale 19 ottobre 1895, di fare gli esami di proscioglimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio di direzione in Municipio entro il mese corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di *vaccinazione*: *tanto* quello come questo sono esenti da bollo.

Allo stesso ufficio di direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami ».

Scuola d'arti e mestieri. Domenica alle ore 9 ant. avranno luogo gli esami di licenza.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita al Ricovero di Nevea.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza seduta del Consiglio.

Le agenzie di prestiti in Pretura.

Questa mattina, come avevamo preannunciato, si svolsero davanti la Pretura del primo Mandamento i processi per contravvenzione a carico di Antonio Craiuz, impiegato all'Intendenza di finanze, di Gerone Serafini, orefice, e di Virginia Magrini, *fruttivendola*, tutti di Udine, accusati di aver tenuto agenzie di prestiti sopra pegni senza la prescritta licenza dell'Autorità di P. S.

L'interesse però di questi processi, e per la mancata comparsa delle parti, che si fecero rappresentare rispettivamente dagli avvocati Caratti, Baschiera e Bertacioli, e perchè non fu citato quale teste, come si aspettava, il famoso Antonio Burra, l'intermediario insigne degli *affari* che trattavano i suddetti signori, era diminuita. Nonostante, una *folla riempiva fino sulle scale la* non ampia sala d'udienza della Pretura.

La prima causa trattata fu quella del Craiuz e l'avv. Caratti adoperò tutta la sua abilità e valentia per scagionarlo; ma il Pretore dott. Partesotti pronunciò sentenza di condanna, appioppandogli 200 lire di multa e le spese di sentenza e processuali. La stessa sorte toccò al Gerone Serafini ed alla Virginia Magrini, i difensori dei quali, avvocati Baschiera e Bertacioli, nulla ommisero per salvarli dalla nova sventura.

Domani daremo maggiori particolari, mancandoci oggi il tempo.

Arresto. Questa mattina venne operato l'arresto di un pubblico funzionario sul cui conto correvano da alcuni giorni voci gravi in città. Sarebbe imputato di gravissime irregolarità nella gestione del suo ufficio. Auguriamo che possa scolparsi.

Benissimo! Verso le ore 10 di ieri venne dalle Guardie di città dichiarato in contravvenzione il noto Fabris Giov. Batt. fu Fernando da Udine, abitante in via Paolo Sarpi N. 9, perchè quantunque altra volta sia stato condannato continua ad esercitare un'agenzia di prestiti sopra pegno.

Vandalismi. Si registrano spesso dei vandalismi commessi in campagna per malvagità o per vendetta; ma anche in città purtroppo di tratto in tratto ci tocca occuparci di simili brutte cose. In questi giorni, per esempio, furono divelte dal giardino Ricasoli in piazza Patriarcato, all'esterno 24 piante e 15 nell'interno.

Naturalmente il giardiniere ed i lavoratori del giardino, attendendo alle loro incombenze, non possono esercitare una efficace sorveglianza; sarebbe bene perciò che il Municipio vi mandasse magari qualche guardia campestre in borghese, ed è certo che se si riuscisse ad acciuffarne qualcuno di quei mascalzoni, un buon processo penale colle relative conseguenze in confronto dei medesimi servirebbe di salutare lezione anche per gli altri vandali, e per quelli che avessero la disposizione di diventar tali.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di maggio:

da L. 3 a 5	N. 621	per L.	2388.—
» » 5 a 10	» 156	» »	1099.—
» » 10 a 20	» 17	» »	237.50
» » 20 a 40	» 1	» »	25.10
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 795	per L.	3,749.60
in razioni alim.	» 16	» »	76.40
Totale	N. 811	per L.	3,824.—
Mesi antecedenti		»	15,478.50
In complesso		L.	19,302.50

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte	» 80.—
	L. 178.—
Mesi antecedenti	» 988.—
Totale	L. 1166.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 51.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Diversi per designato sussidio	» 17.60
N. N.	» 50.—
N. N.	» 15.—
Totale	L. 145.60
Somma precedente	» 3,749.02
Totale	L. 3,894.62

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Coscritto borseggiato. Verso le ore 11.30 dell'8 giugno, nella sala ad uso spogliatoio del Consiglio di Leva, dalla tasca del vestito di Pascuttini Gio. Batta che lo aveva, momentaneamente lasciato su di una panca per recarsi alla visita, ignoti involarono un portafoglio contenente lire 3.00.

Il redde rationem. Venne ieri arrestata in Paderno certa Codiniui Virginia fu Giuseppe d'anni 25, da Tavagnacco, perchè deve scontare 6 giorni di reclusione a cui fu condannata dal pretore del I. Mandamento per contrabbando.

E sempre si balla! Ci scrivono con preghiera d'inserzione:

« Domenica 14 giugno nell'osteria all'insegna di « S. Marco » sulla strada di circonvallazione esterna fra *Poscolle* e *Villalta*, i di cui locali sono tutti messi a nuovo, vi sarà una grande festa da ballo con l'orchestra diretta dal maestro Carlo Blasich.

La ricca piattaforma sarà addobbata e splendidamente illuminata a gas *acetilene*.

L'esercizio, condotto dal signor Antonio Giuliani, sarà fornito di eccellenti vini nostrani, birra e cibarie. »

Ringraziamento. La famiglia Molinari ringrazia vivamente tutti coloro, i quali nella luttuosa circostanza della perdita della sua amatissima Madre presero parte al suo dolore, e domanda venia di tutte le involontarie mancanze commesse nel partecipare la triste notizia.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Bicicletta primaria fabbrica estera, quasi nuova, solidissima, scorrevole, elegante, vendo prezzo convenientissimo. *Piazza Garibaldi 3.*

In brevi giorni fiero malore spegneva la preziosa esistenza di

Giovanna Gorianutti ved. Del Puppo

che cessava per sempre di soffrire alle ore quattro di stamane, dopo settantaquattro anni di vita serenamente consacrata al dovere ed agli affetti della famiglia.

I figli, il genero, la nuora ed i parenti tutti, adempiono costernati al doloroso ufficio di porgere il tristissimo annuncio; avvertendo che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 6 pom. partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni n. 10 (Palazzo Orgnani).

Udine, 12 giugno 1896.

Le nostre affettuose condoglianze all'egregio prof. Del Puppo, che la sventura ha colpito duramente due volte in breve tempo, privandolo dell'egida santa e cara di entrambi i genitori.

CONCIMI.

Presso il Comitato dell'Associazione *agraria friulana* è aperta la *sottoscrizione* per l'acquisto in comune di:

Fosfato Thomas genuino della seguente composizione:

Anidride fosforica totale 17-19 per cento.

Idem solubile 80 per cento della totale finezza 80 per cento.

Prezzo: lire 4.80 sul vagone Venezia e 5.35 sul vagone Udine ed in tutte le stazioni della linea Codroipo - Udine; Latisana-Udine.

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

Il tempo utile per sottoscrivere scade il 18 corrente.

E' anche aperta fino al 12 corrente la sottoscrizione per:

Perfosfato minerale 12-14 a lire 5, e 18-20 a lire 7, franco vagone Venezia.

Nitrato di soda 15-16 a lire 23.30, franco vagone Udine.

La provenienza di quest'ultimo sarà o Genova o Venezia, e verranno rifusi i risparmi di percorrenza.

La consegna dei perfosfati sarà agosto-settembre 1896, quella del nitrato febbraio 1897.

Non possono sottoscrivere che i *soci* dell'Associazione agraria friulana.

Il Comitato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 6 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.6	748.9	749.1	750.7
Umido relat.	69	78	67	78
Stato di Cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. mm	gocce	gocce	1.6	—
Vento (direzione)	—	E	SE	SE
Vento (vel. Kilom.)	—	2	2	1
Term. centig.	18.0	16.0	16.4	18.2

Temperatura (massima 21.4, minima 15.0)

Temperatura minima all'aperto 11.6

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — *Cielo vario con qualche pioggia temporale.*

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza 11 giugno.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici: Delli Zotti Giuseppe, Biasoni Luigi.

P. M. Covezzi avv. Guarino.

Imputato:

Astese Pietro Giuseppe d'ignoti, d'anni 27, da Villotta (Chions).

L'imputato, dice che passò gli ultimi giorni dello scorso Carnevale in continua baldoria; che il primo giorno di quaresima fin dal mattino aveva incominciato a bere; che nel pomeriggio per parecchie ore aveva giuocato alle boccie, bevendo ad ogni partita.

Ricorda che sorse una questione per ragioni di punti, che Morassut (l'ucciso) e certo Marson vantavano in più; ricorda pure che ad un tratto fu preso per il collo e gettato a terra e che ricevette anche dei calci. Credendo d'essere in pericolo di vita, poichè il Marson gli disse in atto di minaccia: *Rèndete a Dio!* l'imputato ammette d'aver estratto di tasca il coltello e d'aver colpito all'impazzata.

Recatosi, subito dopo il fatto, alla propria abitazione, egli si mutò di camicia, e dietro il consiglio della moglie decise di andare all'estero. Infatti alle 2 di notte recossi a Portogruaro, da dove, nella mattina, prese il treno ed andò a Palmanova. Da qui fece la strada a piedi fino a Sagrado; donde col treno partì per Trieste. Quivi trovò occupazione come spazzino avventizio.

Nel marzo venne arrestato dagli agenti della polizia austriaca; fu soltanto allora che egli seppe della morte del Morassut.

Egli dichiara di non ricordarsi d'altre circostanze, essendo in uno stato tale da non sapere ciò ch'egli facesse.

Esaurito così l'interrogatorio, vennero lette le perizie dei medici dott. cav. Frattina e dott. Cossetti, colle quali si ammette che la morte del Morassut avvenne in conseguenza della ferita all'arteria succlavia.

Dopo le deposizioni dei testi, che non hanno importanza, prese la parola il P. M., il quale sostenne la piena colpabilità dell'imputato e chiese ai giurati un conforme verdetto.

L'avv. Levi nella sua brillante difesa, sostenne trattarsi di ferimento per legittima difesa, ed in seguito a provocazione.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, condannò Astese Pietro Giuseppe di ignoti d'anni 27, villico da Villotta (Chions), alla pena della reclusione per anni 10 e mesi 1, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

Falso e corruzione

Udienza 12 giugno

La Corte è costituita come sopra.

Difensori: avv. Caratti, Driussi e Girardini.

Pensi Pietro fu Luigi d'anni 63, messo del giudice conciliatore di Aviano;

Rizzo Angelo d'anni 54 contadino di Aviano;

Mellina Gottardo Giov. Batt. contadino pure di Aviano;

sono imputati come del seguente atto d'accusa:

« Pensi Pietro messo del Giudice conciliatore in Aviano, in seguito a delega regolare di quel Pretore doveva procedere alla esecuzione mobiliare contro Mellina Gottardo Gio Batta debitore di spese di giustizia. Ma il Mellina d'accordo con Rizzo Angelo indusse il Pensi Pietro verso compenso di lire 45 ad erigere un verbale *de nullis inventis* con manifesto pregiudizio del R. Erario.

Il fatto è accertato dal falso verbale dimesso e dalle parziali ammissioni degli imputati. Avendo il Pensi agito nella sua qualità di pubblico ufficiale, risulta *responsabile di falso in documento pubblico* nonchè di corruzione e gli altri due emergono responsabili di averlo trascinato a compiere la corruzione medesima. In conseguenza di ciò i suddetti sono accusati del reato come sopra ad essi rispettivamente ascritto. »

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'11.

Pres. *Bonacci* vicepresidente.

Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Barzilai, Agugiia e Mazza, domandano quali opinioni abbia il Governo circa il progetto di creare un porto a Roma. Il ministro Perazzi si riserva di rispondere.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Esaurite alcune interrogazioni, seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia, e vengono svolti parecchi ordini del giorno.

L'on. Costa, guardasigilli, dichiara di accettare l'ordine del giorno Tricchera, col quale la Camera approva la politica ecclesiastica iniziata dal presente Gabinetto.

Gli altri ordini del giorno vengono ritirati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11.

Pres. *Tabarrini* vicepres.

Si prosegue la discussione del progetto di legge sull'ordinamento militare, esaminandone gli articoli.

Succede una viva discussione fra Primerano e Ricotti sull'art. 15 relativo al capo dello stato maggiore.

Primerano difende l'opera sua e del passato Ministero, nella campagna d'Africa.

Saracco ringrazia Primerano di ciò che ha detto in favore del passato Ministero. Dice che chi perde ha sempre torto, e il mondo adora il successo. Perciò è tornato sul suo banco di senatore e trovasene bene *(bene)*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il principe di Napoli reduce da Mosca.

Roma 12 — E' arrivato ieri il principe di Napoli reduce da Mosca e Berlino. Fu ricevuto alla stazione dai ministri. Il principe si recò subito al Quirinale. Si afferma ch'egli sia latore di una lettera dello Czar a re Umberto.

Il matrimonio del Principe di Napoli.

Mosca 12 — Qui si afferma probabile il matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro.

Una missione politica?!...

Roma 12 — Nei circoli parlamentari si pretende che l'ammiraglio lord Seymour sia incaricato di una missione confidenziale presso il Re.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 giugno.

I pochi prezzi che ci vengono telegrafati dai primi mercati bozzoli, mercati ancora di lieve importanza, danno per norma che si praticano circa i prezzi fatti al principio dell'anno scorso, e ciò pei mercati dell'alta Italia; per la bassa, invece qualche cosa al disotto. Nelle stesse proporzioni siamo anche coi prezzi fatti in Francia, oggi conosciuti.

Non sarà che fra otto o dieci giorni, quando tutti i mercati saranno aperti, che si potrà avere una base positiva per la valutazione dei nuovi bozzoli.

Intanto osserviamo che i filandieri nostri dimostrano maggior coraggio ed attrattiva per le belle qualità e fra queste e gli incroci comuni havvi una differenza maggiore di prezzo, quale non si verificava negli anni addietro.

La seta, pel momento, è messa da parte e solo qualche balla isolata trova da collocarsi tanto in greggie che in lavorati, per piccoli bisogni momentanei sia della fabbrica che dei nostri filatoi.

(Del *Sole*).

Mercato dei bozzoli.

Alessandria 10 — Venduti chilog. 537 da lire 2.40 a 3.40. Media 2,908.

Brescia 10 — Si fecero vari contratti di bozzoli gialli ed incrociati gialli chinesi, pagandosi un prezzo fisso, e da centesimi 10 a 20 ed anche 25 di premio sull'adeguato del nostro mercato. Anche nel basso mantovano a noi confinante, si fecero degli acquisti, pagandosi un premio da centesimi 10 a 15. In piazza si vagheggerebbero le lire 3.

Lucca 10 — Venduti chilog. 1100 da lire 2.20 a 2.80.

Aubenas 10 (Francia) — Oggi per gialli prima scelta, si pagarono fr. 2.70.

Grange 9 (Francia) — Ieri per indigeni prima scelta, si fecero da fr. 2.25 a 2.30. Mercato poco provvisto.

Saint Ambroix 9 (Francia) — Al mercato d'oggi per gialli prima scelta, si fecero fr. 2.75, colla maggior valuta eventuale dei prossimi mercati.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine l'11 giugno 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Bastardone	» da »	12.50	a 12.60
Segala	» da »	11.25	a 12.60
Granoturco	» da »	11.50	a 12.60
Cinquantino	» da »	10.75	a —.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagioli (del piano)	» da »	21.—	a 23.—
Fagioli (alpigiani)	» da »	28.—	a 30.—
Patate	» da »	15.—	a 18.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.10	a 5.60
Fieno » II.	» da »	4.90	a 5.—
Fieno della bassa I.	» da »	4.30	a 4.65
Fieno » II.	» da »	3.75	a 4.10
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90	a 3.70
Legna tagliata	» da »	1.74	a 1.84
Legna in stanga	» da »	1.94	a 2.04
Carbone I. qualità	» da »	6.65	a 6.90
Carbone II. »	» da »	6.—	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Frutta

Ciliege	al chilog. da lire	6.—	a 15.—
Fragole	» da »	1.20	a 1.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 giugno 1896.

	11 giug.	12 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.25	95.25
» fine mese	95.35	95.57
Detta 4 ½ »	101.30	101.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298.—	298.½
» 3 % Italiane ex	286.—	286 ¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	450.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	744.—	741.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	298.—	288.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali	682.—	681.½
» » Mediterranee	519.—	519.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	107.05	107.—
Germania »	131.95	131.95
Londra »	26.94	26.93
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.47	89.45
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

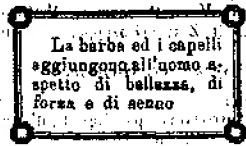
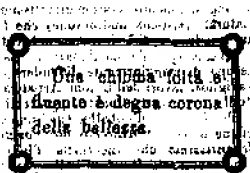
Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.15
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.16	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.26	M. 17.—	19.83
Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.			
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.34	O. 9.47	10.15
M. 11.30	11.58	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.32

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta si fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo:

Dottor **Giorgio Giovacchini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Costra Lolli.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
UDINE
Mercatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE
a macchina ed a mano
fine ed ordinarie
per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI
e per ogni sorta d'imballaggio
Prezzi di fabbrica.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «il Friuli».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale «il FRIULI», Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, imbianca e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Le Malattie Nervose
di Stomaco - Gli esaurimenti
Polluzioni - Anemia
Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (metodo Brown-Séquard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Volete digerir bene ??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute !!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola, scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, a confronto di altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO